Ill.° amiciss.mo

Padova adì 4 Xbre

Se io avessi più tempo, vi scriverei più a lungo; ma ora vi scriverò accomodandomi più alla brevità del tempo, che a ciò che richiederebbe l'amor mio. La lett.a v.ra pare mi contristi, e pure mi consola. In questa parte, che mi dà nuova del vento di Lisbona ella mi reca pur cosa, che io non vorrei in modo niuno, che vale a dire quel sospetto, e quel timore della nave n.ra; mi consola poi nel desiderio ch'ella mi reca, in cui siete voi di rivedermi, e in cui è la Sig.ra [illegible], la quale dovrebbe avermi proscritto dalla memoria sua, come uno filosofo selvaggio, e come un infedele, e pure mi nota, e mi dipinge in tal modo; e poi si lamenterebbe se io per avventura la vigilia di natale le dicessi qualche durezza, che dovrebbe pur compatirmi se fosse anco il Venerdì santo. La lett.a mi è stata pagata. La scatolina l'ho ricevuta, e ve ne ringrazio. Mi riserbo scrivervi più a lungo ad altro tempo. Io vi prego pure riverirmi la S.ra madre. La Sig.ra v.ra dico, ch'ella è sempre riverita da me come cosa santa. addio mio caro

Mott.

All'Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo
Il Sig.r Bonomo Algarotti

Venezia

Padova 1732
Fran.co Algarotti
de 4 Xbre
R.ta 7 d.o